

COMUNE DI MONTENERODOMO



**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
Anni 2024 - 2029**

ALBO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE
Prot. n. 2694 del 02.09.2024

*Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1*

INDICE

Premessa	3
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Eredità contabile del consuntivo precedente	4
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione	
Residui delle gestioni precedenti	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	8
Previsioni di competenza	
Esposizione per interessi passivi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Altre considerazioni sull'esercizio in corso	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	12
Indebitamento complessivo	
Personale in servizio	
Altre considerazioni su aspetti della gestione	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	13
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
Conclusioni	15
Considerazioni finali	

1 Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 4-bis, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere la situazione economico-finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo che decorre dal 10 giugno 2024.

L'esposizione dei dati è coerente con gli schemi già adottati per altri adempimenti di legge in materia per operare con essi un raccordo tecnico e sistematico e inoltre con la finalità di non aggravare ulteriormente il carico di adempimenti dell'ente.

La maggior parte delle tabelle di seguito riportate sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico-finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

DATI GENERALI

Popolazione residente al 31 dicembre 2023: 597

Organi politici

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	PICCOLI ANGELO	10 giugno 2024
Vicesindaco	ROSSI SANDRA	19 giugno 2024
Assessore	D'ORAZIO MARCO	19 giugno 2024

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	PICCOLI ANGELO	10 giugno 2024
Consigliere	ROSSI SANDRA	10 giugno 2024
Consigliere	D'ORAZIO MARCO	10 giugno 2024
Consigliere	TAMBURRINO MARCO	10 giugno 2024
Consigliere	DI FRANCESCO GIUSEPPE	10 giugno 2024
Consigliere	NERO SANTINO ROMEO	10 giugno 2024
Consigliere	D'ORAZIO GABRIELE	10 giugno 2024
Consigliere	DI TOMASO ANTONIO	10 giugno 2024
Consigliere	D'ORAZIO PAMELA	10 giugno 2024
Consigliere	PASSALACQUA FRANCESCA	10 giugno 2024
Consigliere	D'ORAZIO ANTONELLA	10 giugno 2024

Struttura organizzativa - Organigramma dell'ente

- Direttore: non presente
- Segretario: in reggenza a scavalco.
- Numero dirigenti: nessuno
- Numero posizioni organizzative: nessuna
- Numero totale personale dipendente (si veda il conto annuale del personale): 3 N. 1 Istruttore e N. 2 Operatori Esperti

Condizione giuridica dell'Ente

L'insediamento della nuova amministrazione proviene da un commissariamento dell'ente ai sensi dell'art. 141 o dell'art. 143 del Tuel:

SI

NO

Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente, nel mandato amministrativo precedente, ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il pre-dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL?

- | | | |
|-----------------|-----------------------------|--|
| 1. DISSESTO | <input type="checkbox"/> SI | <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 2. PRE-DISSESTO | <input type="checkbox"/> SI | <input checked="" type="checkbox"/> NO |

1.1 Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, "al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che "la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, "sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Composizione del risultato di amministrazione
- 1.3. Consistenza patrimoniale
- 1.4. Residui delle gestioni precedenti
- 1.5. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull'apparente stato di salute dell'ente, quasi un "verbale di presa in carico" della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolari a redigere il presente documento.

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Questo documento riprende dati contabili (importi finanziari e patrimoniali) già approvati in sede di bilancio di previsione (esercizio N) e di rendiconto (esercizio N-1), senza apportare variazioni al contenuto numerico dei corrispondenti modelli ufficiali.

I documenti del sistema di bilancio e rendiconto, prima richiamati, erano stati predisposti ed approvati attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le

“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli riportati nella presente relazione.
Dove è stato possibile, inoltre, sono state introdotte talune migliorie per accrescere la leggibilità dei prospetti obbligator di seguito esposti.

2 Eredità contabile del consuntivo precedente

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2023	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	1.588.884,10	-	1.588.884,10
Riscossioni (+)	457.520,75	1.325.806,15	1.783.326,90
Pagamenti (-)	911.142,64	1.031.508,16	1.942.650,80
Situazione contabile di cassa			1.429.560,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			1.429.560,20
Residui attivi (+)	1.414.455,72	280.839,05	1.695.294,77
Residui passivi (-)	1.311.514,05	580.406,05	1.891.920,10
Risultato contabile			1.232.934,87
FPV uscita Tit.1.00 - Spese correnti (FPV/U) (-)			18.194,88
FPV uscita Tit.2.00 - Spese in C/capitale (FPV/U) (-)			954.127,59
FPV uscita Tit.3.00 - Incremento attività finanz. (FPV/U) (-)			0,00
Risultato effettivo			260.612,40

2.2 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è distinto fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e, solo se l'importo complessivo dell'avanzo è superiore ai vincoli prima elencati, in fondi liberi.

La quota vincolata del risultato comprende la quota di entrate a specifica destinazione che non siano state spese. Questi vincoli possono essere stati originati da norme di legge, da trasferimenti o finanziamenti (a specifica destinazione) e da altre casistiche in cui il vincolo sia stato attribuito con scelta autonoma e volontaria dell'ente locale.

La quota accantonata comprende invece gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. L'ente - nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a coprire le quote vincolate, destinate e accantonate - si trova tecnicamente in una condizione di disavanzo. In tale circostanza, l'importo è iscritto come posta a se stante (disavanzo applicato) nel primo esercizio del bilancio di previsione.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale - senza vincoli di destinazione - che non siano state spese. Questi importi sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio dopo l'approvazione del rendiconto.

La quota libera dell'avanzo può essere utilizzato per la copertura dei debiti fuori bilancio, per i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, per il finanziamento di spese di investimento, per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente e per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Composizione del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, seconda parte)		Rendiconto 2023
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.2023	(a)	260.612,40
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	150.202,91
Parte vincolata	(c)	20.000,00
Parte destinata agli investimenti	(d)	14.229,17
Vincoli complessivi		184.432,08
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione		260.612,40
Vincoli complessivi		184.432,08
Differenza (a-b-c-d) (e)		76.180,32
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		76.180,32
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-

2.3 Residui delle gestioni precedenti

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa e l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha individuato e gestito contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti come inesigibili, dei crediti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha individuato e gestito contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

RESIDUI ATTIVI (Rendiconto 2023)		Rend. 2023		Rend. 2023 Res.Tot. (TR)
		Res.C/Res. (EP)	Res.Comp. (EC)	
1	Tributi e perequazione (+)	62.422,52	24.212,05	86.634,57
2	Trasferimenti correnti (+)	553.244,11	80.515,27	633.759,38
3	Entrate extratributarie (+)	175.563,66	63.501,30	239.064,96
4	Entrate in conto capitale (+)	610.074,90	112.610,43	722.685,33
5	Riduzione di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere (+)	0,00	0,00	0,00
9	Entrate C/terzi e partite giro (+)	13.150,53	0,00	13.150,53
Totale		1.414.455,72	280.839,05	1.695.294,77

RESIDUI PASSIVI (Rendiconto 2023)		Rend. 2023		Rend. 2023 Res.Tot. (TR)
		Res.C/Res. (EP)	Res.Comp. (EC)	
1	Correnti (+)	757.255,67	286.699,42	1.043.955,09
2	In conto capitale (+)	502.738,07	291.458,03	794.196,10
3	Incremento attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere (+)	0,00	0,00	0,00
7	Spese C/terzi e partite giro (+)	51.520,31	2.248,60	53.768,91
Totale		1.311.514,05	580.406,05	1.891.920,10

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (.verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle

attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2023	Passivo	2023
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	1.709.744,91
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Riserve	5.452.089,12
Immobilizzazioni materiali	8.770.238,22	Risultato economico d'esercizio	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	152.315,59	Patrimonio netto	9.549.116,24
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	39.500,69
Crediti	1.589.485,09	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti	2.394.111,27
Disponibilità liquide	1.470.689,30	Ratei e risconti passivi	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00	Passivo (al netto PN)	2.433.611,96
Totale	11.982.728,20	Totale	11.982.728,20

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2023	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

3 Situazione contabile dell'esercizio in corso

3.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Prev. iniziali CP 2024	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026
Entrate				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
Tributi e perequazione		430.861,42	430.861,42	430.861,42
Trasferimenti correnti		221.116,76	200.074,54	200.074,54
Entrate extratributarie		195.151,08	194.751,08	194.751,08
Entrate in conto capitale		10.667.035,75	5.071.713,41	1.784.500,00
Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti		50.000,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		160.000,00	160.000,00	160.000,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	11.724.165,01	6.057.400,45	2.770.187,04
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	961.350,00	961.350,00	961.350,00
	Totale	12.685.515,01	7.018.750,45	3.731.537,04
Uscite				
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
Correnti		804.012,26	784.832,04	786.747,04
In conto capitale		10.718.718,75	5.071.713,41	1.784.500,00
Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti		41.434,00	40.855,00	38.940,00
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere		160.000,00	160.000,00	160.000,00
	Parziale (impieghi)	11.724.165,01	6.057.400,45	2.770.187,04
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	961.350,00	961.350,00	961.350,00
	Totale	12.685.515,01	7.018.750,45	3.731.537,04

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Prev. iniziali CP 2024	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026
Entrate				
Tributi (Tit.1.00/E)	(+)	430.861,42	430.861,42	430.861,42
Trasferimenti correnti (Tit.2.00/E)	(+)	221.116,76	200.074,54	200.074,54
Extratributarie (Tit.3.00/E)	(+)	195.151,08	194.751,08	194.751,08
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	1.683,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		845.446,26	825.687,04	825.687,04
FPV entrata per uscite correnti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale		845.446,26	825.687,04	825.687,04
Uscite				
Spese correnti (Tit.1.00/U)	(+)	804.012,26	784.832,04	786.747,04
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4.00/U)	(+)	41.434,00	40.855,00	38.940,00
Impieghi ordinari		845.446,26	825.687,04	825.687,04
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese in C/capitale assimilabili a uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		845.446,26	825.687,04	825.687,04
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	845.446,26	825.687,04	825.687,04
Uscite bilancio corrente	(-)	845.446,26	825.687,04	825.687,04
Risultato CORRENTE (Avanzo/Disavanzo)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Prev. iniziali CP 2024	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026
Entrate				
Entrate in C/capitale (Tit.4.00/E)	(+)	10.667.035,75	5.071.713,41	1.784.500,00
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		10.667.035,75	5.071.713,41	1.784.500,00
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	1.683,00	0,00	0,00
Riduzione attività finanziarie (Tit.5.00/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensioni prestiti (Tit.6.00/E)	(+)	50.000,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		51.683,00	0,00	0,00
Totale		10.718.718,75	5.071.713,41	1.784.500,00
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2.00/U)	(+)	10.718.718,75	5.071.713,41	1.784.500,00
Spese in C/capitale assimilabili a uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		10.718.718,75	5.071.713,41	1.784.500,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese incremento att. finanziarie (Tit.3.00/U) (a)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese incremento att. finanz. assimilabili a movimento fondi (b)	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		10.718.718,75	5.071.713,41	1.784.500,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	10.718.718,75	5.071.713,41	1.784.500,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	10.718.718,75	5.071.713,41	1.784.500,00
Risultato INVESTIMENTI (Avanzo/Disavanzo)		0,00	0,00	0,00

3.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali

risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2024	2025	2026
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	407.599,98	413.252,97	413.252,97
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	134.555,66	151.411,71	151.411,71
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	153.237,28	203.366,50	203.366,50
Somma		695.392,92	768.031,18	768.031,18
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		69.539,29	76.803,12	76.803,12
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	22.062,83	21.062,40	21.062,40
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		22.062,83	21.062,40	21.062,40
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		22.062,83	21.062,40	21.062,40
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	69.539,29	76.803,12	76.803,12
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	22.062,83	21.062,40	21.062,40
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		47.476,46	55.740,72	55.740,72
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

3.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

Premesso ciò, il successivo prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile. La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

4 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

4.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2024	2025	2026
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	557.767,09	566.333,09	525.478,09
Accensione	(+)	50.000,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	41.434,00	40.855,00	38.940,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		566.333,09	525.478,09	486.538,09

4.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
PERS	Personale	0	3
	Personale di ruolo	0	3
	Personale fuori ruolo		1
	Totale		4

5 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2024	2025	2026
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

6 Conclusioni

6.1 Considerazioni finali

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta ai sensi dell'art. 4bis del decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011 dal [Responsabile del servizio finanziario](#), la situazione finanziaria e patrimoniale del Comune di MONTENERODOMO, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Montenerodomo, lì 03/09/2024

IL RESPONSABILE FINANZIARIO

(Piccoli Angelo)

IL SINDACO

(Piccoli Angelo)